Anno III. TORINO Martedì 23 MARZO 1869 Num. 82.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . "	36	11	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 23 MARZO 1869.

ITALIA

Rivista.

Alcuni giornali, allorchè si tratta d'interessi locali, perdono veramente la scrima. Sapete, per esempio, come la *Gazzetta di Treviso* spiega la relezione della nuova convenzione colla Società Adriatico-Orientale? Con una coalizione niente meno che dei deputati napolitani, lombardi e piemontesi. Ora, siccome in quella questione i Veneti non potevano naturalmente essere giudici imparziali, la lega veniva ad essere formata del resto dell'Italia, tranne la Toscana e le isole, giacchè in questo argomento l'Emilia non può avere interessi diversi da quelli della Lombardia.

Essa poi dice che Venezia è l'unico porto (*sic*) al quale possano accedere la via più diretta e vantaggiosa le merci d'Oriente in comunicazione al valico del Brennero e all'apertura dell'istmo di Suez. Ma alla Camera non si vede che Brindisi, e Venezia si vuole ad ogni costo sacrificata.

E ciò dopochè la Camera diede prova della viva sua sollecitudine per Venezia. Ma se alla Camera vi ha poi una sollecitudine speciale anche per Brindisi, non è *sine quare*. Non desta quella città per sè maggior interesse che verun'altra dello Stato, non è supponibile che si accordino Piemontesi e Lombardi a volerla prosperare a scapito di Venezia; ma ciò che sta a cuore vivamente a tutti è che quel porto divenga veramente testa di linea pel commercio di transito tra l'Europa e l'Asia.

Non è menomamente provato che il Brennero debba avere la preferenza sugli altri valichi delle Alpi. Altri preferiscono il Sempione e quello poi che riunisce maggiori suffragi è quello per cui da tanti anni si sta operando la maravigliosa galleria che deve accorciare di parecchie ore la comunicazione fra l'Italia e la Francia. Gl'Inglesi desiderano vivamente che per essa passi la valigia delle Indie e solo nel caso che il Governo francese si ostinasse a frapporre, come fa ora, impedimenti alla celerità delle comunicazioni, per far sì che Marsiglia non perda il vantaggio che ha ora, si potrebbe pensare se non convenga servirsi di altro valico pel transito anzidetto della valigia.

Ma compiuta la galleria, i cui lavori procedono regolarmente, la quale anzi, grazie agl'introdotti perfezionamenti lascia luogo a sperare che sarà aperta al pubblico prima ancora che non si crede, non sarà più possibile che il Governo francese continui ad ostare al desiderio generale dell'Inghilterra e dell'Italia. Primieramente non si può ora più contrastare alla lunga alla pubblica opinione e poi l'interesse speciale della Francia altresì la consiglierà a non perdere una parte del beneficio del transito per volersi conservare tutto, e ciò accadrebbe se per la sua ostinazione si facesse passare la valigia per l'Olanda e l'Alemagna.

Nei secoli passati, quando la terraferma non era solcata da strade ferrate, anzi non erano neppure sicure le strade ordinarie, quando i signorotti frapponevan alle comunicazioni ostacoli e noie di ogni genere, si comprende che si preferisse la via di mare. Succede ora precisamente il contrario. Si cerca quanto più si può di evitare il mare e di attenersi alla terra, ove le comunicazioni sono molto più rapide e sicure. E siccome nessuna linea offre maggior estensione di terra, e niuna si avvicina più alla linea retta fra Londra e Suez, che quella che corre fra Brindisi e Susa, così è naturale che convergano tutti gli sforzi, sì in Inghilterra e sì in Italia, per far sì che venga scelta pel passaggio della valigia.

Queste ragioni non potevano sfuggire al signor Pasini e perciò avrebbe dovuto adoperarsi perchè non diventassero infruttuosi i sacrifizii che si sono fatti e si fanno tuttavia per rendere il porto di Brindisi atto a divenire veramente testa di linea. Ma coll'assoggettare le partenze da Brindisi all'arrivo da Venezia, evidentemente si toglieva la sicurezza dell'ora della partenza e si svogliavano i passeggeri dal fare capo ad esso. Invano si dice che in virtù dell'art. 4 della convenzione si fa pagare alla Società una multa in caso di non partenza. Questo non toglie le fortune di mare e in ogni caso le multe si pagherebbero, ma ciò non farebbe sì che l'Inglese, partito da Londra per recarsi ad Alessandria, fosse certo di partire ad un'ora fissa da Brindisi.

E neppure si potrà dire che queste ragioni, valevoli per ciò che concerne il trasporto della valigia e quello dei viaggiatori in genere, della posta e delle merci che esigono celerità, non valgano pel trasporto delle altre merci, giacchè per queste non conveniva addossare un nuovo peso allo Stato, non potendosi in ogni caso sostenere la concorrenza colle Società genovesi di navigazione per l'Egitto e con quella del Lloyd, che ha 87 legni di grossa portata, mentre l'Adriatico Orientale non ha che 4 legni di 000 tonnellate.

Ma il Pasini, che come ministro italiano doveva darsi pensiero degl'interessi generali dello Stato, anzichè di quelli di qualche provincia, si dimostrò in questa congiuntura essenzialmente municipale e per favorire Venezia non esitò a porsi in contraddizione con sè stesso. Prima trovava impossibile toccare Ancona, poi, per accattare qualche voto, scoperse che tale impossibilità non esisteva. Nel primo progetto la linea retta da Brindisi a Venezia era di 133 leghe marine, poscia con una geometria tutta sua scoperse che la linea indiretta, toccando Ancona, non era più che di 131 leghe. In sostanza, egli voleva che Venezia divenisse testa di linea e Brindisi un semplice approdo, a dispetto dell'Italia e dell'Inghilterra, i cui interessi in questo caso collimano coi nostri.

E, come osservò nel Comitato privato il deputato Brunetti, il sotto-prefetto e altre autorità di Brindisi fecero conoscere le arti e le cabale che si usarono quest'anno a bordo dei legni della Società Adriatico-Orientale per istornare i passeggeri da Brindisi e dirigerli a Venezia, ma il ministro non degnò prendere in considerazione le loro relazioni. Il *Rinnovamento*, entrato anch'esso in lizza, se la sgabella con qualche rancida osservazione all'indirizzo dei *permanenti*, metodo molto efficace per sciogliere la questione, come ognun vede.

Nè più felicemente trae esso in scena gl'interessi delle ferrovie Bastogi a proposito del progetto di legge. Il danno proveniente dalla convenzione non lo proverebbero gli azionisti delle ferrovie meridionali, i cui interessi sono guarentiti dal Governo che assicurò la rendita chilometrica, ma lo Stato che dovrebbe pagare maggiormente se si diminuisse la rendita delle predette strade. Perciò chi suscitò in questa congiuntura la discordia fu chi pospose gl'interessi generali dello Stato a quelli di una parte di esso, non chi considerò esclusivamente la questione dal punto di vista dell'interesse generale dell'Italia. Sono dunque, secondo il *Rinnovamento*, anche permanenti i Napolitani e i Lombardi.

Massa Lombarda (Romagna). — Scrivono in data del 19 al *Ravennate*:

« Sono dolente di riferirvi che il nostro paese venne ieri sera funestato da una scena di sangue, ossia da un premeditato omicidio, che la voce pubblica afferma avvenuto per causa di gelosia per donne. L'autore di questo omicidio si rese latitante, e l'ucciso è un certo Martinelli Enrico, muratore, caduto morto in seguito ad un colpo di arma da fuoco. Io vorrei che ad onore della progredita civiltà dei tempi ed in omaggio alla pubblica moralità cessassero affatto queste scene di sangue, contro le quali non è mai sufficiente il rigore delle leggi. »

Ferrovia Torino-Saluzzo per Carignano.

Carignano, 19 marzo 1869.

Ci scrivono:

La cura, l'interesse coi quali il giornale da V. S. diretto prende atto ed occasione per propugnare e difendere tutto ciò che ha riguardo al benessere materiale e morale della popolazione di queste nostre provincie, mi danno il coraggio a pregarla a volermi accordare un posticino nel suo giornale, onde lo sollevi una questione che interessa vivamente questa città, e che non può essere indifferente anche alla città di Torino e suo circondario; voglio dire la ferrovia da Torino a Carignano, Villafranca, Saluzzo.

È un fatto da tutti ammesso che un paese lo si riguarda come florente, civilizzato dal numero ed entità delle sue ferrovie, non solo quelle che hanno uno scopo internazionale o del gran commercio, ma sibbene quelle meno rinomate, secondarie ma altrettanto produttive, che facilitano le comunicazioni all'interno e sono un incentivo al successivo sviluppo della produzione.

Non è senz'orgoglio che il Piemonte può dire di aver compito quasi colle sole proprie risorse la grande rete ferroviaria, ed ha poi arricchito il paese di una seconda rete di strade ferrate, quale complemento necessario alla prima; ma questa rete secondaria è ben lungi dall'essere completa, sia per unir Torino ai centri più popolosi, ubertosi e fertili della provincia, sia per dare incremento allo sviluppo dell'agricoltura, col facilitarne le esportazioni.

È un fatto che Torino ha pur da pensare al suo avvenire commerciale, e se ben ponderarà quanto finora si è fatto al riguardo, ben si avvedrà che molto ma molto difettose sono le sue linee ferroviarie secondarie.

Pel risparmio della costruzione di qualche tronco si sono adottate le linee curve, e non le dirette, per cui molti grossi centri non ne hanno risentito alcun vantaggio, anzi direi che alcune ferrovie sono più di danno che di vantaggio.

La linea da Torino ad Ivrea è sbagliata nel suo tracciato. Così dicasi di quella di Biella e di quella di Cuneo. Ma quello che è ancor più deplorabile si è che vasti tratti di territori fertili, ubertosi, produttivi, popolati, industriosi, sono affatto sprovvisti di ferrovie, e che nessuno si dà la briga nè la cura di concretare e mettere assieme un progetto accettabile che dia la garanzia di una buona riuscita.

Senza parlare ora del vasto tratto compreso fra la ferrovia di Torino e quella di Alessandria, pel quale si pensa ora all'esecuzione di una linea secondaria che lo unisca direttamente a Torino, citerò quell'altro compreso fra le ferrovie di Cuneo e di Pinerolo, tagliate a metà dall'alto corso del Po, territorio fertile quanto altro mai, produttivo, con popolazioni attive ed intraprendenti.

È dunque una necessità che tutti i grossi abitati, città, borghi, comuni che stanno sulla sinistra del Po, vengano uniti direttamente a Torino, che infine sarà quella che il maggior vantaggio ne potrà ritrarre.

È inutile il dire che qui non è il caso di pensare all'appoggio governativo, sia perchè il Governo non è troppo proclive a favorire queste popolazioni, che pur sono aggravatissime; sia ancora perchè essendo una linea di interesse tutt'affatto locale e secondario, non troverebbe forse l'appoggio in Parlamento.

Dunque conviene pensare all'iniziativa privata, al potente ed ausiliare metodo dell'associazione, quello che forma la ricchezza e la potenza degli Stati più inciviliti.

Molti progetti, molte proposte vennero fatte per ottenere lo scopo; ma siccome manca, a mio modo di vedere, un centro dirigente, così tutti i progetti andarono a vuoto.

Il primo progetto che visibilmente si presenta, sarebbe quello di abbreviare di circa 20 chilometri la distanza ferroviaria da Torino a Saluzzo, percorrendo la sinistra del Po, fino a Villafranca, toccando La Loggia, Carignano, Osasio, Virle, Pancalieri, Villafranca, attraversando il Po a Moretta; sulla destra Solero, Monasterolo, Scarnafigi e Saluzzo.

Dico che questo progetto potrebbe essere attuabile sotto molti rapporti; desso soddisferebbe a molte condizioni onde assicurarne una prospera esistenza.

Non dico già che la linea tracciata debba essere invariabile. No. Io ho voluto solo toccare di volo i principali Comuni e città per cui passare dovrebbe, onde dimostrare sia la necessità della ferrovia, sia ancora per constatare come se davvero si formasse un consorzio dei Comuni più interessati, lambenti la ferrovia, o poco discosti, si potrebbe ottenere lo scopo che è nel voto di tutti, e non dovrebbe essere indifferente per Torino stesso.

Ora viene la questione più grave, cioè la formazione del consorzio, gli studi relativi, l'esecuzione. La costruzione della linea Torino-Ciriè, dovuta affatto all'iniziativa privata, potrebbe servir benissimo

---

APPENDICE

AGRICOLTURA

ALCUNI CENNI
SOPRA LA
COLTIVAZIONE DELLA VITE

Molti si occupano di questi giorni a mostrare agli enologi a fabbricare e conservare i vini; ma quanti pensano ad istruire i coltivatori del miglior modo di tenere le viti affine di accrescerne la produzione? E questa seconda bisogna è altrettanto importante quanto la prima, nè pur troppo nel nostro paese il metodo di coltivazione è così perfezionato che non occorra pensare a migliorarlo. Crediamo quindi non inopportuno lo scrivere alcuni brevi cenni a questo riguardo.

Come si regola ora un proprietario che voglia in un suo tenimento piantare una vigna, oppure rinnovare di una già esistente quella parte che più si avvicina al suo decadimento? Non è chi non lo sappia, chi non siasi trovato in caso di vederlo.

Nulla havvi a dire circa l'approfittare dell'invernale stagione (come usasi qualora il tempo lo permetta) per disporre all'uopo il suolo e preparare le fosse; anzi questa è lodevole previdenza; ma i nostri vignaiuoli, credendo miglior cosa di spingersi al basso, nel fare tali fosse s'approfondano di un metro, 1,20 centimetri ed anche 1,50 centimetri, non indietreggiando molte volte innanzi alle difficoltà che presentano sassi o macigni, collocando a lato delle fosse medesime la voluminosa massa di terra od altro materiale, assai ingombrante e d'impedimento alle altre coltivazioni campestri; senza contare come in certi casi per il rapido pendio del colle, assai sia difficile che vi si sorreggano. Ciò fatto, nella primavera, in fondo alle preparate fosse si fa uno strato di legname or grosso, or minuto, secondo quello di cui può disporre il coltivatore, poi viene posto uno strato di letame seguito da uno di terra. Allorchè tutto è pronto e colle dette sostanze si sarà colmata tutto al più una quarta parte dell'altezza delle fosse, si dispongono le barbatelle delle viti dal vignaiuolo stesso preparate, o fatte venire da qualche parente, amico o conoscente, che abiti nelle regioni di miglior riputazione per il vino, e quindi si coprono con un palmo e mezzo di terriccio e qualche volta coll'addizione di nuovo concime.

Le viti così disposte giacciono, poverine, là in fondo ad un precipizio, con uno strato di terra, doppio di quanto dovrebbe coprire le giovani loro radici, le quali invece bramerebbero del caldo e più aria. Ma se da principio non tanto buon risultato ne deriva da un così improbo lavoro, già il vignaiuolo ne è persuaso, e se ne consola perchè, come tutti devono sapere, al primo anno di piantagione, ogni vegetale non fa grandi cacciate, nè forte progresso.

Alla primavera dell'anno dopo, d'ordinario il contadino non trovandosi più così ben fornito di concime e di terriccio, ricorre per coprire i suoi nuovi filari di vigna, alla terra che tanto ingombra i lati delle fosse, e ne distende sulle novelle piante un palmo se non un palmo e mezzo; nella stagione estiva le viti già elevandosi alquanto più verso la luce, cercano di meglio vegetare, ma disgraziatamente le radici emesse con tanta fatica l'anno antecedente, per essere ora coperte due volte di troppo, saranno obbligate non solo di rimanere inerti, ma a perire, per dar luogo ad un altro nuovo ordine di loro compagne per mezzo delle gemme che si trovano a fior di terra, onde campare la vita.

Dopo il secondo anno di piantagione e di cure, si aumenta, a norma del partito preso e secondo le regole dei vecchi vignaiuoli, colle terre estratte dalle profonde fosse, il già troppo spesso strato di terra che impedì per ben due annate alla vite di rinforzarsi, e così come l'anno prima la povera pianta per la terza volta è condannata a trovarsi cogli organi che principalmente devono alimentare la linfa vitale, resi nell'impossibilità d'agire.

Ma finalmente, cioè al quarto od al quinto anno di piantagione, le fosse saranno totalmente colmate, o poco mancherà, ed ecco che la vigna novella, ivi in prima seppellita, come abbiamo detto, in un precipizio, ora troverà di poter a suo bell'agio sviluppare le radici e distendersi alla superficie del suolo.

Una volta uscito da questo faticoso cómpito il viticoltore si dedica in modo assai più generoso che non sia necessario, a mettere alla vigna, sulla quale fonda le principali sue speranze, sostegni verticali ed inclinati robustissimi, e con legni di minori dimensioni quelli orizzontali, su cui stende più o meno inclinati e lunghi i potati tralci, in seguito poco o nulla occupandosi più delle viti, da quest'ultimo lavoro a quello della vendemmia. Poco a poco il terreno intorno alle viti, una volta oggetto delle principali cure del contadino, giace senza essere menomamente smosso o dissodato o per lo meno nettato dalla gramigna, anzi molte volte si forma a dorso di mulo tutto lungo delle viti un alto strato composto del terreno che ivi scavò, dei sassi incontrati nella coltivazione dei cereali e delle cattive erbe.

Un bel giorno però vedendo farsi troppo elevata questa specie d'aiuola prominente al piede dei nuovi filari, il così detto coltivatore, con determinato pensiero e colla più buona volontà del mondo, mediante grossi zapponi, si pone a sgombrare, scalzando le piante e troncando in pari tempo le più preziose radici che allora destinate fossero all'alimentazione delle piante; in tal modo ed in senso contrario di prima si fa nuovamente la guerra

di sprone e d'esempio a tutto quell'aggregato considerevole di Comuni abbandonati affatto. E tanto più sarebbe facile lo intendersi fra i Comuni sopra citati che, ricchi di prodotti agricoli, attivi, industriosi, possono trovare o dovrebbero trovare valido appoggio nel Consiglio comunale di Torino, dal quale speriamo un aiuto efficace. Pelli studi preventivi onde dare alla linea quel miglior tracciato possibile, converrebbe affidarne la cura a qualche ingegnere pratico, il quale oltre all'interesse suo privato, procurasse di far quello di tutti i Comuni. Questi fra noi non mancano.

Infine pell'esecuzione forse converrà, per questa linea in progetto, affidarla a qualche ingegnere che accettasse le condizioni che si osservarono e vennero adottate pella linea Torino-Ciriè. Quello che preme si è che si formi il consorzio, si stabilisca un progetto, un compromesso fra i Comuni, e si addivenga in fine ad una conclusione.

Io credo d'interpretare l'opinione di quasi tutti i Comuni compresi fra le linee ferroviarie Torino-Cuneo e Torino-Pinerolo, dicendo che dessi si aspettano dal Consiglio comunale di Torino un efficace appoggio, sia per un sussidio ad opere compite, ben inteso, ma la facilitazione onde ottenere a buone condizioni il terreno occorrente per la stazione.

Ripeto infine che oggi giorno è urgente il riunire Torino ai grossi centri minori, e Torino ha tutto l'interesse perchè le sue comunicazioni sieno assicurate ed abbreviate.

Il municipio di Carignano, almeno pelle preliminari operazioni, si faccia il promotore, e vedrà che *audaces fortuna juvat.*

G. C.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 marzo reca:

1. **La legge** (n. 4939) del 4 marzo, concernente l'abolizione della servitù di pascolo, detta *pensionatico*, nelle provincie venete.

2. **Un regio decreto** (n. 4942) del 28 febbraio, preceduto dalla relazione del Ministro dell'interno a Sua Maestà il Re, che stabilisce il ruolo del personale della carriera superiore amministrativa e di quello di concetto nei commissariati distrettuali delle provincie di Venezia e di quella di Mantova.

3. **Un regio decreto** (n. 4913) del 17 febbraio, col quale a partire dal 1° maggio 1869, il comune di Moregnano (Ascoli-Piceno) è soppresso ed unito a quello di Petritoli.

4. **La nomina** di un cavaliere nell'Ordine Mauriziano.

5. **Una serie** di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente:

A gran cordone:

De Launay conte Edoardo, regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe, residente a Berlino.

6. **Nomine** e disposizioni nel personale della R. marina, fra le quali notiamo le seguenti fatte con RR. decreti del 28 febbraio 1869:

S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, vice-ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, fu nominato comandante in capo della squadra del Mediterraneo.

De Viry conte Eugenio, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, fu esonerato dalla carica di direttore generale di arsenale nel 1° dipartimento marittimo, e nominato capo di stato maggiore della squadra del Mediterraneo.

Buglione di Monale cav. Luigi, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, fu nominato direttore generale di arsenale nel 1° dipartimento marittimo, a far tempo dal 1° marzo 1869.

Cronaca Cittadina

— **L'Accademia delle scienze morali e politiche** di Francia nominò, nella sua seduta del 20 marzo, come suo membro associato straniero il conte Sclopis di Salerano, che sostituirà il defunto lord Brougham.

— **Pubblica sicurezza.** — Ci scrivono in data del 22 da Torino:

« Iersera, alle 9, me ne uscii di casa a fumare un sigaro, e per fuggire ogni possibile incontro scelsi, come la più sicura, la via di Po per farmi la mia passeggiata in compagnia d'un mio fratello. Eravamo sull'angolo del caffè Livorno, otto mascalzoni ci vengono incontro a urtarci; noi senza ripeter verbo, nè rivolgerci a ringraziarli, seguitiamo tranquilli il nostro cammino come se nulla fosse. Credendo non avessero più nulla a far con noi, io mi fermo a contemplare un monumento senza iscrizione; essi colto il destro, si avventano contro mio fratello, e vedendo ch'egli fa l'indiano e non risponde ai loro insulti, si danno a menar botte da orbi, e si fu somma ventura s'io riuscii a salvargliene qualcuna, cogliendomi per premio un certo pugno sul capo che non auguro l'eguale neanche all'agente delle tasse.

« Ci salvammo dai loro complimenti rifugiandoci nel vicino caffè, e venti minuti dopo, quando tutto era tranquillo, comparvero due guardie di P. S.

« Comprendo che quei signori non possono essere nello stesso tempo in ogni luogo, ma credo altresì che se ve ne fosse un terzo di meno, si pagherebbe meno e si sarebbe meglio serviti. »

— **Un considerevole furto** venne consumato nella notte di domenica a quella di lunedì 22 corrente, ai fratelli Stuardi, negozio d'articoli in seta posto sull'angolo via Palazzo di Città e via del Seminario.

Ignoti ladri penetrando mediante false chiavi in un alloggio posto al primo piano sopra il detto negozio, che da molto tempo trovasi vuoto, ebbero agio a scarare e forare la volta, quindi discendere nel negozio suddetto, e fattosi bottino di tutti i più preziosi articoli in seta, poterono ancora, con utensili di cui erano al certo muniti, scassinare la cassa forte che ivi si trovava, e portarono seco loro quanto poterono avere.

Il furto ascende a più di 50,000 franchi; finora non si ha traccia veruna, ma speriamo che la giustizia indagherà accuratamente.

Intanto non possiamo comprendere come il portinaio di detta abitazione, in una sì lunga trafugazione, non siasi accorto nè abbia veduto cosa veruna.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
22 marzo.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi.	Vento	Stato atmosferico
a.	726,0	3,9	5,6	93	O debole	n. p. s.
9 a.	726,3	5,6	6,3	94	S debole	quasi s.
12	726,0	8,4	5,6	68	S debole	sereno
3 p.	725,8	11,0	4,4	45	SO debole	sereno
6 p.	726,1	11,2	4,4	43	calma	sereno
9 p.	727,6	8,2	5,8	72	calma	quasi s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali — minima 1,0 — massima 12,8

Pioggia millimetri 2,1.

Temperatura minima della notte del 23 3,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
24 marzo 1869.

Nascere del **Sole**, ore 6 16 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 6 35.

Nascere della **Luna**, ore 6 26 sera. — passaggio al meridiano, ore 9 47 sera. — tramonto, ore 4 15 matt.

Giorno della Luna 12°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 22 marzo 1869.

Goria Ermelinda nata Bellavilla, d'anni 38, di Villafranca d'Asti — Fino Silvio Costanzo, id. 6, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 22 marzo 1869.

Maschi 16, femmine 11 — Totale 27.

LE DICHIARAZIONI MINISTERIALI.

Firenze. — (Nostra corrispondenza).

21 *marzo.*

Affinchè il pubblico abbia un saggio ed una norma del valore che si può e si deve attribuire non dirò alle promesse, ma alle dichiarazioni che di tempo in tempo, e quando si vedono forzati da stringenti argomentazioni, sogliono fare i nostri ministri, credo opportuno richiamar la vostra attenzione sopra due *soli* fatti, per ora, ai quali sarà facile lo applicar l'adagio: *ab uno disce omnes.*

Qualche giorno addietro, discutendosi il bilancio dell'interno, gli onorevoli Mellana, Nervo, Di Sambuy chiesero al ministro Cantelli che cosa pensasse del crescere incessante e pertinace de' furti campestri, che rovinano dovunque le proprietà e cagionano incalcolabili pregiudizi ai pacifici cittadini, i quali abbiano, si può dire, la sventura di essere possidenti.

Il Mellana sopratutto eccitò con lodevole energia il Governo a provvedere con risolutezza e sollecitudine, pari all'urgenza e all'entità del male, insistendo che si dovessero fornire alle Autorità ed agli agenti precise e perentorie istruzioni per l'efficace repressione di siffatti abusi e per l'esatta osservanza ed esecuzione delle norme sancite già nella legge di pubblica sicurezza.

Il signor Ministro allora, con una franchezza singolare, non esitò a dichiarare e ad asserire non essere esatto che il Governo, che il Ministero trascuri il proprio dovere; ma che anzi, tanto egli quanto i suoi predecessori non avevano mai omesso d'inculcare in più occasioni a tutti i loro dipendenti di essere attenti, zelanti, severi osservatori delle vigenti discipline su tale materia; ed aggiungeva anzi essersene egli stesso, il Cantelli, specialmente preoccupato e d'aver provveduto col dare ai prefetti gli ordini più rigorosi e le più energiche istruzioni.

A fronte di queste risposte, che riassumo dal rendiconto della seduta, naturalmente la Camera, e specialmente l'onorevole Mellana, dovettero chiamarsi soddisfatti, ringraziando quasi il ministro della sua bontà, felicitandolo del suo accorgimento e del suo zelo; non tralasciando però di augurare che le autorità e gli agenti secondassero meglio e più efficacemente il ministro.

Or bene, che cosa c'è di vero nelle dichiarazioni *cantelliane?* Nulla e poi nulla affatto. Io posso nel modo più esplicito, più assoluto accertarvi che nè il Cantelli, nè i suoi predecessori (almeno da molti e molti anni) si presero mai la menoma briga di emettere ordini, di far prescrizioni e raccomandazioni di sorta sull'argomento in discorso, e sfido chicchessia a produrre un documento di questo genere, una nota, una circolare che accenni pur indirettamente all'intenzione del Ministero di intervenire nella bisogna, di esigere e richiedere che almeno le norme in vigore sieno rispettate, eseguite, applicate.

Parecchie volte uscirono dal Ministero degli ordini, sotto varie forme, ai prefetti, circa l'osservanza delle leggi di P. S. Ma non una volta si fece la più piccola allusione alla sicurezza delle campagne e delle proprietà fondiarie rurali; non una volta si parlò dei frequenti reclami, dei lagni che si facevano e si fanno in proposito contro l'inerzia, la noncuranza e l'indifferentismo delle sullodate autorità; alle quali per contro si ebbe massima cura di ripetere ben sovente rigorose istruzioni perchè non cessino di vegliare sui portamenti, sulle relazioni e sulle opere delle persone *politiche*, degl'individui sospetti d'appartenere a *fazioni*, a partiti ostili all'ordine *politico* felicemente in vigore.

Se io male e falsamente mi appongo, spetta ora al Ministero il provarlo, ed io l'attendo di piè fermo su questo terreno.

Un'altra, e poi finisco.

In occasione identica a quella succennata, il Cantelli affermò dinanzi alla Camera che gli studi per un nuovo progetto di legge sulla P. S. erano, ossia, sono eseguiti da una speciale Commissione e che non solo questi studi sono in corso, ma poco meno che ultimati e pronti.

Ed anche qui, per non usar vocaboli antiparlamentari, dirò che il Cantelli *non fu esatto*; imperocchè la *sola* Commissione di cui si possa parlare (non esistendone altra di sorta) la è quella nominata dal già ministro Cadorna e presieduta dall'onorevole Peruzzi; quale Commissione ebbe a radunarsi *una volta sola* mentre il Cadorna era al potere, e non tenne più adunanze di nessuna specie dacchè è ministro il Cantelli.

Con quale fondamento adunque possa egli asserire che l'opera di questa Commissione non solo è così inoltrata, ma quasi o poco men che compiuta, sarà facile a chiunque il giudicare. Il signor Cantelli potrà sciogliere egli solo il difficile quesito di una Commissione composta d'uomini appartenenti ai più diversi uffici, che, senza convegni, senza radunanze, senza discussioni, senza concerti, senza intelligenze fra i vari membri, è in grado di far miracoli così felici, come sarebbe quello di esaminare, discutere e formolare un progetto di legge così importante come quello della sicurezza pubblica!

A me basta, come dissi da principio, l'avere alquanto *rettificate* le sonore e tranquillanti affermative del signor Cantelli e l'aver posto in avvertenza l'opinione pubblica del grado di fiducia che deve riporre nelle dichiarazioni di ministri della risma di quello che regge al presente il dicastero dell'interno.

XXX.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 21 *marzo* (*sera*).

Colle vacanze parlamentari ricominciano ad aver corso quelle voci di possibili modificazioni ministeriali che oramai produconsi periodicamente ogni qual volta la Camera si chiude. Questa volta però codeste supposizioni sembrano avere maggior fondamento, inquantochè dopo gli smacchi subiti negli ultimi giorni, ed in previsione sopratutto della fiera battaglia che avrà luogo alla riapertura della Camera, è naturale presumere che il Ministero tenti di rafforzarsi mediante acconcie modificazioni. Tra i membri del Gabinetto che si designano come coloro che in occasione del nuovo rimpasto ne uscirebbero, sarebbero il Broglio ed il Pasini. Il primo sconterebbe per tal guisa il fio dello aver proclamato troppo chiaramente le vedute dispotiche del Ministero in occasione dell'articolo relativo ai giornali ed alle inserzioni giudiziarie. Colla uscita del secondo si vorrebbe attenuare la portata del voto relativo alla Compagnia Adriatico-orientale e forse anco troncare quegli impegni che la sua presenza al Ministero avea confermato, se non stabilito, tra quest'ultimo ed i deputati veneti. Chi possa essere chiamato a raccogliere la doppia successione sarebbe cosa prematura a ricercarsi. Quello che sembra certo si è che accadendo il rimpasto, si vorrebbe far luogo nel Gabinetto allo innesto del terzo partito, l'appoggio del quale s'era fatto in questi ultimi tempi sempre più problematico.

Ciò essendo, si comprende come colla questione ministeriale sia necessariamente connessa quella dello sviluppo ulteriore a darsi alla legge amministrativa. Malgrado le smentite del *Diritto*, è positivo che il concetto emesso dall'*Opinione*, di troncare cioè la legge là dove cominciasi a parlare delle delegazioni governative, concetto che ha molti partigiani nella destra, ha pure l'approvazione di taluni fra i membri attuali del Gabinetto. Il Broglio è tra questi ultimi, inquantochè, uscendo egli dal Ministero, si farebbe maggiore la probabilità che la legge amministrativa sia spinta fino all'estremo, e che si porga così modo di contentare doppiamente le esigenze del terzo partito.

alle parti più indispensabili alla salute del vegetale, il quale così malconcio da questo lato, e nel tempo della vegetazione e della potatura poco ragionevolmente guidato, giunge assai prima del tempo devoluto al suo decadimento.

Se dunque malgrado le ingenti spese, i tanti lavori, il coltivatore ritrova tuttavia il tornaconto di quel meschino prodotto che una poco ragionata coltivazione gli può concedere, di quali e quanti vantaggi la vite sarebbe prodiga, allorquando essa con più razionali principii venisse collocata, potata e custodita!

Tornando alla piantagione della vite, mentre noi crediamo difficile cosa di precisare a quale profondità questa pianta debba preferibilmente posare le sue radici, senza timore di errare conviene dire, essere sempre più favorevole in generale la piantagione superficiale. Nei terreni più silicei, nei siti meglio esposti al sole, nei pendii anche più ripidi dei colli, non sarebbe mai convenevole di collocarle al disotto di centim. 50; nei siti bassi poi, nelle vallate, nei terreni argillosi, e nei luoghi freddi del nostro paese, invece dei dispendiosi lavori delle profonde fosse, ecc., ecc., che si sogliono fare, si dovrebbe eseguire un lavoro inverso. A norma della propria nostra esperienza, possiamo assicurare come in tali siti anche non adatti alla natura della vite, si possono ottenere uve discrete, e vini passabili, piantando le barbatelle in modo che si trovino all'incirca 20 centim. al disopra del suolo circondante.

Da questi due casi estremi per la coltivazione della vite, per condizioni sì opposte di suolo e di esposizione, si può arguire quali sarebbero le medie profondità adattabili (che veramente sono le più numerose) per collocare le radici del nostro prezioso vegetale. Con tutto ciò sembra ognor più convenevole che in ogni località sia destinata esclusivamente quella coltivazione più opportuna all'atmosfera, al terreno ed all'esposizione, perchè allora non solo s'avranno più scelti i raccolti, ma ancora tanto abbondanti da somministrare i mezzi di procurarsi quei prodotti di cui si mancherebbe, e fors'anche migliori, con più lieve spesa.

Quasi la medesima cosa convien dire dell'ambizione o del gusto da cui sono dominati molti viticoltori, di voler cioè nelle loro tenute posseder molte specie di uve e fabbricare sì variate qualità di vini, come se tutte le viti avessero le medesime esigenze; al contrario, siccome tali sono i bisogni dei vitigni che soventi volte nella stessa località, non si può ottenere mature certe uve, mentre alcune altre divengono tali al di là del bisogno, è facile a comprendersi come di gran lunga più conveniente ritornerebbe al proprietario, se ad ogni regione, meno certe eccezioni, fosse destinata una scelta e convenevole qualità di vitigni, come il fabbricare un solo vino, perchè ciò faciliterebbe d'assai le spese, le vendemmie, la preparazione del vino ed il movimento del commercio. Ora se dei vitigni da adottarsi certamente più facile è la scelta allor che trattasi di località favorevoli, per le esposizioni meno convenienti, ed i terreni freddi, il miglior ricolto che si può ancora ricavare sarà sempre dalle uve di precoce maturanza, malgrado non diano il miglior vino, nè il più conservabile.

Quantunque siasi già molto detto a riguardo il formare piantamenti di viti, destinate a produrre uve da tavola o per la fabbricazione del vino, tuttavia su ciò si potrebbero ancora aggiungere molte cose; e se pur troppo dobbiamo lamentare come nelle regioni più opportune del territorio italiano non abbiano neppure incominciato ad occuparsene, ed in quelle meno favorite dalla natura, tale industria non progredisca con la celerità degna della convenienza, noi crediamo ciò massimamente provenire dall'esageratissima dominante idea della dispendiosa coltivazione della vite, mentre puossi con fermezza asserire, come nessuna fra le piante fruttifere produca così facilmente e si accontenti nello stesso tempo di un così sottile strato di terreno per crescere, e meno ingrasso per prosperare come la vite.

Circa la potatura della vite, operazione cotanto importante per la sua produzione, ed efficace alla longevità delle piante, egualmente si dovrebbero dire più cose di quanto comporti un semplice articolo di giornale; ci permettiamo intanto d'osservare come nella potatura primaverile non si badi abbastanza allo stato delle piante per determinare la lunghezza, l'inclinazione e la quantità dei tralci destinati alla fruttificazione; poi durante la potatura estiva, tanto meno alla forza della vegetazione, alla qualità e quantità dei frutti, per aiutare con smozzature e parco sfrondamento la buona venuta a maturanza di questi, senza sacrificare i futuri raccolti.

Ma una delle cose che più frequentemente ci toccò vedere, egli è la continua tendenza di portare in alto colle ripetute potature le ramificazioni delle viti, malgrado che tale pratica in pochi anni rechi dei grandissimi inconvenienti per le operazioni varie e per la stessa vendemmia.

Se fino dall'epoca della piantagione del nostro prediletto vegetale, più ragionata posizione si desse alle sue radici, ed in seguito si applicassero quelle cure efficaci dei dissodamenti più del letame giovevoli a promuovere la venuta di quegli organi sotterrati e bramosi di partecipare del tiepore del sole, e vivere non lontani dall'aria, se più studiate o per lo meno non tanto all'azzardo e senza preventivo ragionamento si potasse nell'autunno o nella primavera; se si guidasse perseverantemente la crescenza dei pampini, lo sviluppo e la maturità dei frutti, egli è certo che meno malattie sarebbero venute a tormentare questa preziosa pianta; e specialmente quanto alla crittogama, se con precoci zolforazioni se ne prevenisse lo sviluppo, l'uva maturerebbe meglio, sarebbe più sana, più conservabile e, ciò che più monta, produrrebbe vini più graditi e di valore.

A ciò aggiungasi maggior economia di legname a sorreggere la flessibile ramificazione della vite, o l'acconcia sostituzione dei fili di ferro per tenere orizzontalmente tralci e pampini produttori, e l'antico viticoltore potrà in pochi anni riparare ai sofferti danni, ed i nuovi coltivatori di più in più si sentiranno stimolati di progredire in questa vantaggiosa industria.

Fratelli Roda.

L'Usedom, che era da lungo tempo sofferente di ostinata podagra, s'è finalmente riavuto tanto da potersi condurre a Firenze dalla villa Capponi, dove ha la sua dimora. Fu ricevuto oggi dal Re in udienza di congedo, locchè fa supporre che non tarderà a dipartirsi dall'Italia.

Alla Presidenza della Camera dei deputati è giunto un reclamo contro l'elezione del primo collegio di Milano. Esso è sottoscritto da alcuni elettori di quel collegio, tra i quali dall'avv. M. Cavalieri e dal dott. Foldi. Quattro sono i capi d'accusa:

1° L'essersi in una delle sezioni (la seconda) cominciato il primo appello in ora diversa da quella prescritta;

2° Non essere stato, nella stessa sezione, prima della votazione accertato che l'urna fosse vuota;

3° Essere stato lasciato votare uno, che fece scrivere la propria scheda da altra persona;

4° Finalmente essere avvenuto che molti elettori inscritti in una sezione votassero invece in un'altra.

ESTERO

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

19 marzo.

Ieri al Corpo legislativo il barone Jérome David presentò alfine la sua interpellanza sulle corruzioni in materia elettorale. Quando usò l'espressione: « denaro promesso o distribuito » un lungo mormorio in diverso senso si fece udire su tutti i banchi. Il sig. Glais-Bizoin, il vivace e spiritoso interruttore, aggiunse un « oppure promesse di cariche e distribuzione di fondi pubblici », ma il presidente Schneider gli diede sulla voce. Come vedete quest'interpellanza che partì dai banchi del partito conservatore arrischia di diventar un'arma poderosa del partito liberale, poichè nella discussione che si farà inevitabilmente, l'opposizione ha deciso di dir tutto l'animo suo e di far rivelazioni poco edificanti pel Governo che nelle elezioni, onde assicurarsi la docile maggioranza, ricorre a tutti i mezzi di corruzione di cui può disporre. E notate che questa interpellanza riceve maggior importanza da due fatti: essa parte dai banchi di destra ed in epoca di prossime elezioni.

Vedranno i Francesi quel che sia il suffragio universale colla clausola delle candidature officiali, sfrontatamente pubblicate e con tutti i mezzi sostenute.

Alle Tuilerie continuano le feste di famiglia. Il Principe imperiale è andato uno scalino più in su nella lista de' suoi anni, come in quella degli onori e della sua carriera militare.

Ieri era ancora un semplice caporale, oggi ha il suo brevetto da luogotenente de' granatieri: anzi fu questa la prima volta che i ministri e gli alti dignitari dello Stato ebbero l'onore d'essere ricevuti dal giovine Principe. Questa sera altro grande banchetto alle Tuilerie: ognuno sa sempre come cominciano le prime presentazioni ai popoli dei futuri regnanti, niuno sa poi dove conducano tante speranze dinastiche. ... massime poi in Francia.

Ad ogni modo si poteva ben cogliere quest'occasione per rallentare la severità giudiziaria contro i giornali incriminati per offesa all'imperatore o per liberali aspirazioni. Continua invece il martirologio giornalistico: oggi v'è la *Presse*, *Le Nain Jaune*, *Le Palais* che compaiono innanzi ai tribunali correzionali sotto la stessa imputazione, che darà luogo alle requisitorie fiscali colle stesse conclusioni e colle identiche condanne. Il Governo se sapesse il conto suo non ricorrerebbe troppo di sovente a queste severe applicazioni di severissime leggi: le condanne per reato di stampa sono un incentivo a più violenta opposizione, e ben se ne accorse il Governo dal dì in cui cominciò l'imprudente guerra contro Rochefort.

Riguardo alla questione belga siamo in uno stadio noioso e difficile. Oggi pace, domani guerra, la *Liberté* grida: *Pas de transaction!* e vuol correre al Reno, la *Gazette de France*, più belga dei Belgi, grida che si vuol francesizzare Bruxelles: i giornali officiosi si vanno dicendo reciprocamente che tutto è finito, tutto è transatto e non se lo credono: il Governo non potè aver dal Gabinetto belga la più lieve soddisfazione morale e tanto meno materiale, il signor Frère-Orban non indietreggiò d'un passo, e sapete il perchè? perchè era appoggiato e si appoggiava sulle popolazioni, mentre, diciamolo pure, il Governo francese s'è ridotto ad una tal falsa situazione politica che avanzandosi arditamente e minacciando guerra si suscita contro le impaurite popolazioni, ritirandosi moralmente si merita fin le bucciate dai bimbi. Ha fatto grande sensazione veder che i giornali indipendenti si posero questa volta non solo contro il Governo, ma decisivamente in favore del Belgio.

Ciò irrita i giornali del signor Rouher, che van gridando a questi traviati: « lasciate di essere Prussiani, Belgi, Italiani, Spagnuoli, siate una volta Francesi in Francia. » Essi fingono non comprendere come in questo caso si possa avversare il Governo senza cessare con ciò d'essere buoni patrioti.

Intanto però che i buoni borghesi studiano tutte queste grandi questioni, in cui la mente spesso si perde e le supposizioni d'ogni genere le rendono più complicate, le *novelle del giorno* si succedono frequenti ed interessanti. Ierl'altro la catastrofe di piazza Sorbona gettò la costernazione nel cuore di tutti: oggi tutto il mondo elegante corre all'incanto della galleria Delessert, ove si è già venduto per 1,800,000 franchi di classici quadri.

Ieri gran trionfo alla Porta St-Martin del nuovo dramma di Sardou: *Patrie*.

Gli Stati Uniti sono veramente, come dicono i giornali nostri avversari, sottoposti al più iniquo, impotente e corrotto Governo del mondo.

Il bilancio del debito di quegli Stati pubblicato il 1° marzo, reca una *diminuzione* per il mese di febbraio di 10,368,754 dollari, cioè oltre 54 milioni di franchi; — dal 1° settembre 1865 data del *maximum* del debito, nello spazio di 42 mesi, il debito è *diminuito* di dollari 212,352,660, cioè oltre un *miliardo* di franchi.

Dopo pagati i 124 milioni di dollari per il semestre del debito, resterà ancora in cassa una somma di oltre 55 milioni di dollari in oro, la miseria di 275 milioni di franchi.

Ma il peggio si è che gli uomini che stanno a quel governo osano prendere sul serio il compito di fare economia!

Si può essere più pitocchi? Vero popolo di bottegai senza poesia, nè generosità!

Noi sì che sappiamo invece far le cose a modo; giù spese per l'esercito, giù per la marina, e viva la rovina e se la sbrighino i contribuenti!

CORRIERE DEL MATTINO

Essendo vacante il posto di sindaco è naturale che, sia nella popolazione torinese, sia in seno al Consiglio stesso, per quell'alto ufficio fossero posti gli occhi su qualche personaggio.

Ed è naturale altresì che tale scelta intenzionale cadesse su quella persona che compieva da più lungo tempo con somma diligenza e zelo alle funzioni di primo assessore, e che alla coltura della mente accoppiava una singolare cortesia di modi.

In tali circostanze, quantunque il Ministero abbia pensato di designare come primo magistrato cittadino un altro personaggio, dobbiamo dire che la nomina venne generalmente bene accolta dalla cittadinanza.

L'uffizio di sindaco in una grande città tanto è onorevole ed importante, quanto è difficile e scabroso; nelle attuali circostanze della nostra città poi esso è difficilissimo.

Noi crediamo adunque che al conte Masino non mancherà l'appoggio nè della cittadinanza, nè del Consiglio.

COLLEGIO DI VIGONE.

Da Villafranca-Piemonte e Castagnole scrivono all'*Eco delle Alpi Cozie* che il gen. Corte nella prossima elezione riporterà la gran maggioranza dei suffragi degli elettori.

L'avv. cav. Giuseppe Grosso Campana con una lettera inserta nella *Gazz. di Pinerolo* ringrazia gli elettori di quel collegio che intendevano portarlo a candidato, e li prega di rivolgere i loro voti sull'on. Corte.

Sembra che qualche cosa di ben grave sia accaduto a Faenza ed in altre città della Romagna: una cospirazione contro lo Stato sarebbesi scoperta: si fecero molte perquisizioni e si sequestrarono proclami; le truppe restarono consegnate nei quartieri.

A Bologna ed a Parma si va pur vociferando che il Governo intende prendere delle severe misure per scongiurare un pericolo di serie agitazioni che si credono imminenti.

Noi deplorando questi avvenimenti, condannando assolutamente questi moti, facciamo appello al patriotismo degl'Italiani perchè non voglia porre a rischio l'edificio della nostra nazionalità appena costrutto.

Al Governo poi non consigliamo rigori e sfoggio di severità, ma prudenza e rispetto alle leggi. Con questi difenderà meglio l'ordine attuale di cose che non collo spargimento del sangue e non lascierà germi di odii e di pericoli per l'avvenire.

La Guardia Nazionale di Faenza essendo stata sciolta, un manifesto del generale Escoffier, in data del 20 marzo, ordinava che la restituzione delle armi debba essere fatta dai militi al Municipio nel termine perentorio di tre giorni a decorrere dalla data di esso manifesto, sotto comminatoria delle pene stabilite dalla legge. (*Ravennate*).

Leggiamo nell'*Amico del popolo* di Bologna questa strana notizia:

È persistente la voce che da qualche notte passino per la nostra stazione convogli di truppe austriache.

Abbiamo più volte ricercato più positive notizie, ma tutti gl'interrogati che ne avrebbero potuto sapere qualche cosa, stettero muti.

Ieri ancora varie autorevoli persone ci assicurarono dell'esistenza di questo passaggio, ed insistettero sull'urgenza di denunziare questo fatto.

Tuttavia non ci possiamo indurre a credere al passaggio di austriaci, ma bensì quello di truppe nostre concentrantesi alla muta nel Veneto ci sembra molto ragionevole, perchè viene a conferma delle assicurazioni di conclusa alleanza italo-franco-austriaca.

Ciò che è positivo è che un orario militare fra Bologna e Padova è stabilito, e credesi sia già in attività.

Il *Tempo* di Venezia reca:

Moltissimi Triestini arrivarono ieri nella nostra città, ed altri molti nelle provincie del Friuli.

È inutile dirne il perchè. Chi va e chi viene!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 marzo.

I giornali officiali di Parigi e di Bruxelles pubblicheranno martedì le dichiarazioni officiali relative all'incidente belga.

Madrid, 22 marzo.

Incendiossi a Malaga il teatro della Libertà. Temevasi per la caserma vicina.

Parigi, 22 marzo (notte).

L'Imperatore non assistette ieri alla messa alle Tuileries, ma oggi presiedette il Consiglio dei ministri.

Nigra è arrivato a Parigi.

Firenze, 22 marzo (notte).

La *Correspondance italienne* dice che il Ministro della guerra presenterà alla Camera dopo le feste di Pasqua il progetto della riorganizzazione dell'esercito.

Il duca d'Aosta è ripartito per Genova.

Domani attendesi la Deputazione napolitana incaricata di presentare al Re la corona offertagli dalla popolazione napolitana.

Parigi, 23 marzo.

Formeranno parte della Commissione franco-belga anche alcuni uomini politici e diplomatici fra cui Rouher e Frère-Orban. Questi verrà a Parigi entro la corrente settimana.

Il Corpo legislativo adottò con 188 voti contro 13 il progetto sul contingente militare, ed aggiornossi al 31 marzo.

Il *Journal Officiel* pubblica una dichiarazione relativa all'incidente belga che è conforme alle indicazioni conosciute.

Madrid, 22 marzo.

L'*Imparcial* dice che Prim e Rivero ebbero insieme un colloquio cui si attribuisce grande importanza.

Ieri avvennero a Barcellona dimostrazioni a favore del protezionismo: a Malaga e Granata dimostrazioni contro la coscrizione. In nessuna parte l'ordine fu turbato.

Berlino, 23 marzo.

Il maresciallo Wrangel, nel felicitare il Re in occasione del suo anniversario, disse che il benessere del popolo crescerà nella stessa misura che consoliderassi la fiducia nel mantenimento della pace. Il Re rispose nello stesso senso.

Altro da Madrid, 22 marzo.

Oggi ebbe luogo una dimostrazione di 200 donne contro la coscrizione. Recossi innanzi al palazzo delle Cortes ove vennero pronunziati alcuni discorsi. Assisteva un gran numero di curiosi. Il ministro del Fomento informò le Cortes che Castelar e Figueras invitarono la folla a ritirarsi, ma che un altro deputato istigò il popolo a penetrare nella sala delle sedute, dicendo che la minoranza poteva ottenere l'abolizione della coscrizione.

Allora il ministro della guerra ordinò ad alta voce a Milan Del Bosch di chiamare sotto le armi i volontari della libertà e le truppe onde permettere ai deputati di deliberare tranquillamente. Garcia-Lopez, repubblicano, parlò contro la coscrizione e dichiarò che la minoranza disapprova questa dimostrazione tumultuosa. Grande agitazione sui banchi della minoranza. Durante il discorso di Garcia sembrava che i ministri si consultassero.

CUMINO GIUSEPPE *gerente.*

Notizie Commerciali

Parigi, 22 marzo.

(*Chiusura della Borsa*).

Rendita Francese 3 0|0	— 70 31
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 6 —
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 475 —
Obbligazioni id.	— 220 25
Ferrovie Romane	— 53 50
Obbligazioni id.	— 135 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 52 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 167 —
Cambio sull'Italia	— 3 1|2
Credito mobiliare Francese	— 278 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 430 —
Azioni idem	— 642 —
Vienna, 22 marzo.	
Cambio su Londra	124 90
Londra, 22 marzo.	
Consolidati Inglesi	93 1|8

RIVISTA FINANZIARIA.

Il contratto per l'operazione dei beni ecclesiastici se non è conchiuso, poco importa, poichè egli è certo che si conchiuderà. Le cose sono giunte al punto che volere o non volere, bisogna assolutamente farlo per provvedere ai bisogni del tesoro.

Una delle cause che più incagliò le trattative si è l'incertezza del valore dell'asse ecclesiastico rimanente. Il ministro lo dichiarò alla Camera per un valore approssimativo di un miliardo; or si dubita se se ne potranno ricavare 300 milioni. Questa incertezza di dati fu causa principale, perchè alcuni dei più considerevoli banchieri molto si raffreddassero nelle trattative, non parendo essere un contraente serio quello che volendo fare un contratto non conosca nemmeno per approssimazione il valore della cosa a vendersi.

È dunque accertato che il contratto si farà ed a condizioni non meno onerose per lo Stato di quello per la Regia dei tabacchi. Siccome però la somma a ricavarsi dall'asse ecclesiastico non sarà sufficiente ai bisogni dell'erario si ricorrerà per probabilmente ad un imprestito forzato. Mediante tali risorse il servizio degli interessi resterà assicurato per circa due anni — e quindi... e quindi sarà quel che sarà.

Se la prospettiva di due anni è più che sufficiente per il banchiere e per lo speculatore solerte, se anzi nelle variazioni questi possono trovare un buon margine ad operare, non così ci pare sia del privato che cerca di impiegare stabilmente i suoi capitali.

A questi noi crediamo convengano meglio quei titoli che presentano una sicura guarentigia intrinseca.

I più sicuri sono i titoli fondiari; essi rappresentano una ipoteca di primissimo ordine, e sono inoltre guarentiti dalla ricca Opera di S. Paolo; però se hanno grande sicurezza, non dànno per compenso, ai prezzi attuali, e tenuto conto delle imposte che un 5 1|1 0|0.

Vi sono dopo queste le obb. delle ferrovie Meridionali le quali ora valgono 175 e che dànno all'anno, dedotta l'imposta, l'8 0|0, cioè 6 77 per semestre di cui uno scade appunto al 1° aprile.

Queste obbligazioni sono estinguibili a 500; però in questi primi anni l'estinzione non rappresenta che il 2 0|0, il che può tradursi in un altro 1|2 0|0 di reddito, in totale perciò 8 1|2 0|0; la Rendita 5 0|0 invece al corso di 60 non rende che il 7 1|2 0|0; tuttochè le obbligazioni rappresentino un valore intrinseco che cresce ogni giorno coll'aumento dei prodotti delle linee; aumento dovuto in gran parte ai lodevoli sforzi della direzione cui prendiamo quest'occasione per fare in questa parte i nostri non sospetti elogi. Noi crediamo che nel corso dei due anni prossimi la Società delle Meridionali perverrà coll'aumento dei prodotti ad emanciparsi in buona parte dal bisogno della garanzia governativa, con immenso vantaggio sia delle sue azioni che delle obbligazioni. Le obbligazioni allora, stando tutti gli altri valori ai corsi attuali, oltrepasseranno il corso di 200 lire.

Un altro valore sul quale richiameremo quanto prima l'attenzione sono le obb. del Canale Cavour. Anche qui il prodotto dei diritti d'acqua viene a dare un valore intrinseco superiore a quello della Rendita. Appena avremo i dati necessari sull'andamento del prodotto di questi diritti ci faremo premura di comunicarli ai nostri lettori.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 marzo 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in cont. 58 15 20 17 1|2 (58 17 1|2) 58 20 15 35 30 20 (58 25). In liq. 58 30 30 pel 31 marzo.

Corso legale 58 20.

Prestito Nazionale 5 per 0|0 C. d. g. p. in c. P. 80 25 30, C. d. m. in c. G. 79 80 79 80 85. In liq. P. 80 25 30 pel 31 marzo.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. G. 85 10.

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont. Serie doppia 448 448. Serie 449 50 449.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m in c. 1722.

Azioni Banca Sconto e Sete. C. d. m. in c. 147 75 148.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in con. 334 50 334 50.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 174 50 174 75 174 50 174 174 25 174 75.

Pezza d'oro da L. 20, 20 76 a 20 74.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 22 marzo.

Rendita, corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

Il mercato ha mantenuto oggi la stessa fermezza di ieri, e la Rendita si contrattò senza variazione a 58 25 p. c. e 58 30 fine mese, restandovi delle domande in chiusura.

La Banca naz. era in rialzo, facendosi 1722, 1725 p. c.

Il Prestito piuttosto negletto a 79 80, 79 75 gr., 80 sp.

Le obb. Canali Cavour si negoziarono a 334 e se ne trovavano in chiusura allo stesso prezzo.

Le az. Banco sconto 148 invariabili.

Le obb. Regia tab. valevano 440, 441 carta. Az. 665, 670.

Le Merid. trovavano compratori a 173 75, con vend. a 174 25.

Le Dem. erano sostenute a 448 50, con acquisitori a 448, lettera P estratta a 532 50.

Eccles. 83 30.

Oro 20 75.

Borsa di Genova — 22 marzo 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 58 10 a 58 12.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti da 79 75 a 79 80.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1721 a 1723 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 394 a 395.

Francia lettera a 103 7|8, danaro 103 1|2.

Londra a vista 26 13, a tre mesi 26 01.

Marenghi in contanti 20 76, 77, e per fine mese 20 80.

Borsa di Milano — 20 marzo 1869.

Durante il mattino la Rendita fu debolissima da 58 20 a 58 15 fine corrente, ma sul tardi aumentò fino a 58 35 per recedere di nuovo a 58 25 essendo venuto in ribasso di cent. 15 il corso d'apertura di Parigi.

Il Prestito 1866 si negoziò intorno a 79 3|4 fine corrente.

Le Demaniali valevano da 448 50 a 449.

Le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico si collocarono facilmente da 82 7|8 a 83 per interessi.

Gli altri valori si tennero nominali ai corsi del listino.

I 20 franchi valevano 20 82 a 20 78 pronti e 20 85 fine corrente.

Il Francia da 103 95 a 103 80 a vista.

Il Londra da 25 94 a 25 98 a tre mesi.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 58 20 per fine mese

I 20 franchi valevano 20 80.

22 marzo 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	58 20
Azioni Meridionali	285 —
Obbligazioni relative	172 —
Beni Demaniali	448 —
Azioni Banca nazionale	1720 —
Azioni Regia tabacchi	660 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	441 —
Nuovo Prestito	79 3|4
Napoleoni	20 80
Francia tre mesi	103 90
Londra tre mesi	25 95
Sconto 5 per 0|0.	

Lione, 20 marzo. — Gli affari in sete discreti con fermezza nei prezzi. (*Sole*).



Regio (ore 7 1/2) — Opera-ballo: *L'Africana.*

Lettera **B** grande

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *La consorteria.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Morelli rappresenta: *Virginia* ovvero *Una imprudenza — Un capriccio di donna — Un brillante in tragedia.*

Beneficiata dell'attrice Pia Marchi.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *I sero dle fumne.*

D'Angennes (ore 8) — Si rappresenta colle marionette: *Il ficcanaso, gran rivista a tamburro battente nel* 1868.

Gianduia (ore 7 1/2) — Si rappresenta: *Mosè* (vaudeville.)

Da vendere

per motivo di partenza diversi mobili e vini; 289 *bottiglie Marsala Ingahm del* 1860. - 160 *Moscatello bianco di Provence del* 1865. - *Frontignan.* - *Neuilly e aceto di vino.* Condizioni molto vantaggiose.

Dirigersi via del Valentino N. 11, piano 3° 1154

La Vetraia di Nucetto

continua a fabbricare ogni sorta di bottiglie ed a tenere il suo Deposito in Torino ed a Fossano.

Rivolgersi per le commissioni alla Ditta C. TROMBOTTO e C. in Torino, Piazza Vittorio Emanuele, 5, ed al suo rappresentante EMINA TOMMASO a Fossano. 575

DIFFIDAMENTO

Chi avesse crediti verso Domenica Ballario si presenti entro tre giorni all'Osteria del Cannoniere, via Bertola, N. 7. 1092

VENDITA VOLONTARIA DI CASA
del reddito di L. 8,000

Il 30 marzo, alle 9 antimeridiane, si procederà, nello studio del sottoscritto, via Bertola, 40, all'incanto per la vendita di un corpo di casa in questa città, sul corso S. Massimo, N. 7, al prezzo di L. 60m. ed alle condizioni indicate nel relativo bando.

Gio. Battista Ristis not. coll.

680

Incanto di chiusura

Ultimo definitivo che avrà luogo martedì prossimo e successivi alle ore solite, nell'Esposizione Permanente, locale della Società promotrice, via della Zecca, N. 25, di tutte le mobiglie ed oggetti varii ivi esistenti; detta Esposizione verrà chiusa nel giorno 25 del corrente marzo.

Il Direttore G. B. Alloati

1104 perito giurato.

Incanto volontario

di mobili ed effetti d'appartamento della sig. G. Variglia, Via Nuova, N. 11, *piano* 2°, *Torino.*

Martedì 23 marzo ore solite, colla assistenza del sottoscritto si procederà alla vendita di letti in ferro con pagliariccio elastico, cassettoni, tavole, guardarobe, sofà, sedie, seggioloni, quadri, dipinti, incisioni antiche e moderne, nonchè un piano verticale di Jelmini, pendoli, candelabri, vasi di porcellana e molti altri articoli per uso di famiglia.

Domenico Rogieri Estim. giurato.

1113

Vendita volontaria

Di una casa in Torino, posta tra piazza Vittorio Emanuele ed i giardini pubblici. Far capo all'ufficio del cav. Rodella. 1112

Avviso

Si è pubblicata la 2ª edizione dell'interessante Opuscolo IL PAPA ED I BORBONI ED I DELITTI DEL VATICANO, scritto da un Agente Diplomatico di NAPOLEONE III, CAVOUR, ANTONELLI, FERDINANDO II, E DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA.

In Torino cent. 50. — In Provincia cent. 60. Lettere franche.

Rivolgere le domande a Luigi Mattirolo, Banco giornalistico e librario, sotto i portici di Po, N. 10, in prospetto alla R. Università.

Si accettano francobolli in pagamento. 960

Da vendere

Un grandioso tenimento del valore di L. 300 mila sul reddito del 6 %, col comodo della ferrata, distante una ora da Torino; e diverse case da vendere da 100 mila a 800 mila, sul reddito lordo del 10 %. Dirigersi all'agenzia Torello, via Cavour N. 4. 1077

Da affittare al presente

Due camere elegantemente ammobigliate, in via Borgo Nuovo, N. 17, 2° piano con vista in contrada. 1134

LICEO FORNARIS, via S. Francesco da Paola, N. 24, **Lezioni preparatorie** agli esami di insegnante nelle *scuole tecniche e ginnasiali.* 1096

Da rimettere

Bottega e retrobottega con entrostante mobili, sita sotto i portici della Fiera, N. 20, accanto all'albergo d'Europa. — Dirigersi ivi al sig. Federico Bianchi. 1014

SIGILLI

incisi a due iniziali con caratteri ***gotici, stampatello*** ed ***inglesi,*** da scegliersi a piacimento, per sigillare ed assicurare lettere, gruppi, ecc.

In ottone L. 1. — Si spediscono franchi da *T. Magliano,* libraio, piazza Carlo Felice, N. 9, Torino. 1060

Vendita volontaria
di una villeggiatura sui Colli di Moncalieri.

Il 14 aprile p. v., col ministero e nello studio del notaio collegiato cav. TURVANO (N. 12, via di Santa Teresa) avrà luogo incanto volontario per la vendita di una villeggiatura sui Colli di Moncalieri, composta di fabbricato civile e rustico, cappella, giardino, campi, vigna, prati e bosco, della superficie complessiva di ett. 7 circa, con strada propria carrozzabile.

L'incanto si aprirà sulla somma di L. 25,000.

Nello studio del notaio Turvano si potrà aver visione delle condizioni relative. 1122

GUANO VERO DEL PERÙ

presso li spedizionieri

L. fratelli e G. MUSSINO

Via Provvidenza, 19, Torino.

702

Si offrono a mutuo
L. 40|m a 150|m

Dal notaio **Ristis,** via Bertola, N. 40. 1007

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO *di Giuseppe Grasianetti fu Domenico Giovanni residente in Novara, negoziante in libri e musica.*

Il sig. giudice delegato avv. Camillo Zanzola con sua ordinanza di oggi, fissò l'adunanza dei creditori per la verifica dei crediti nella sala dei congressi di questo tribunale civile f. f. di tribunale di commercio, alle ore 12 meridiane del 20 aprile prossimo venturo.

Si diffidano perciò li creditori stessi a presentare od a far pervenire alla cancelleria di questo tribunale od ai procuratore del sindaco del fallimento avv. Enrico Maderna in Novara le loro note e titoli di credito di cui si proporranno creditori, e di comparire personalmente o per mezzo di un loro procuratore speciale, nel giorno, ora e luogo suindicati per assistere a detta verifica.

Novara, 17 marzo 1869.

1127 Not. Poggio vice-canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Teresa Converso vedova Giorgetto residente in Caselle, ammessa al beneficio della gratuita clientela, per la dichiarazione di assenza del di lei figlio Gio. Antonio Giorgetti resosi assente da questi Regii Stati da oltre 20 anni, emanò decreto in data 13 febbraio corrente conforme a precedute conclusioni fiscali, col quale si mandò assumere per mezzo del sig pretore di Caselle sommarie giurate informazioni intorno all'assenza suddetta, la durata della medesima e l'esistenza o no di un procuratore, e si mandò inoltre pubblicare ed affiggere copia del predetto provvedimento alla porta d'ultimo domicilio od ultima residenza del Gio. Antonio Giorgetti, ed ove del caso del di lui procuratore ed inserire per ben due volte coll'intervallo di un mese nella gazzetta degli annunzii giudiziarii e nella gazzetta ufficiale del Regno.

Torino, 18 febbraio 1869.

679 Nicolay sost. Vayra.

CITAZIONE VERBALE

A richiesta di Conti Giovanni di Busca, l'usciere sottoscritto ha citato Emilia Taga e Luigi coniugi Galliano, già residenti in Busca, ora di dimora incerta, a comparire all'udienza delli 23 prossimo aprile, ore 8 antimeridiane, che sarà tenuta dal sig. pretore di Busca, per vedersi provvedere sulla domanda solidaria di L. 93 99, capitale interessi e spese, risultante da chirografo 12 settembre 1859, registrato a Busca il 26 stesso mese al N. 6, col diritto di L. 1 70, stantechè la cessione in esso fatta non venne eseguita per l'insussistenza del credito ceduto, colla esecuzione provvisoria non ostante appello od opposizione e senza cauzione, colle spese.

Busca, 20 marzo 1869.

1140 Bertinetti Domenico usc.

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella farmacia ***Prato,*** piazza Vittorio Emanuele, N. 19, Torino, si prepara il ***Decotto Cattolico*** purgante o rinfrescante, ridotto in pillole di più facile digestione e maggiore comodità, cura per giorni 60 L. **1 20**, giorni 20 L. **1 80** affrancate.

Sciroppo delle 100 piante depurative coll'essenza di salsapariglia, vero rigeneratore del sangue, utilissimo nei reumatismi, scrofole, erpeti, e tutte le affezioni della pelle L. **5**, jodurato L. **6**.

1095

CITTÀ DI TORINO

A tenore della nota del sig. Prefetto della Provincia in data 8 marzo 1869, N. 4422, colla quale, in conformità di apposita decisione ministeriale, viene invitato questo Municipio a dare le disposizioni occorrenti all'apertura di un concorso per titoli all'*esercizio di una farmacia* da stabilirsi nelle vicinanze della Chiesa della B. V. degli Angeli in questa città,

Si invitano

I Farmacisti che intendono concorrere all'esercizio della farmacia anzidetta a presentare, non più tardi del 9 aprile di detto anno 1869, alla Segreteria Municipale (Ufficio 2°) apposita domanda su carta bollata, corredata dei seguenti titoli:

1° Diploma di farmacista,

2° Certificato municipale del luogo dove si è esercito da farmacista e di avervi soddisfatto con zelo ed intelligenza,

3° Dichiarazione giudiziale di non essere incorso in alcuna penalità, nè avere incontrato alcuna risponsabilità verso i terzi pel fatto dell'esercizio della farmacia.

NB. Il farmacista che sarà prescelto dovrà sottostare a tutte le spese per la pubblicazione del concorso. 993

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

MARIETTI PRATO DI YOKOHAMA
PER L'ALLEVAMENTO 1870

La Ditta Marietti Prato di Yokohama, avendo ora terminata la distribuzione dei Cartoni da essa importati, persuasa di avere agito nell'interesse ed a piena soddisfazione dei suoi Committenti, apre in **EUROPA** una nuova sottoscrizione per l'allevamento del 1870.

In Torino presso la Ditta ***Carlo Bianchi e Compagnia,*** via Santa Teresa, N. 11, ove si può pure avere *gratis* il relativo programma.

622

BIANCO OTTICO

84

RILEVATARIO DEL NEGOZIO FRIES — PROVVEDITORE della REALE CASA E PRINCIPALI STABILIMENTI SCIENTIFICI

A scanso d'inganno

Previene la sua numerosa clientela che il suo Negozio è da più di 24 ***anni unico e solo depositario*** delle benefiche ***Lenti*** vero ***Quarzo Jalino,*** volgarmente chiamato di ***Pietra*** o ***Cristallo di Rocca.***

Si prega di non confonderle con quelle che si spacciano da taluni sotto tal nome, le quali sono combinate con materie eterogenee, e quantunque bianche sono sempre nocive all'occhio.

Egli è pure **unico possessore** delle ***Lenti Cobalto*** di nuova invenzione, le quali sono raccomandate dai primi oculisti, siccome le migliori e più confacienti agli occhi per l'uso alla luce artificiale.

Dette Lenti vengono adattate dal sopradetto con rara precisione a qualunque occhio, ed oltre al dar nuova vita alle viste le più deboli e malatticcie, garantisce un miglioramento e conservazione certa delle medesime, ciò che finora nessuno potè ottenere.

Ricco assortimento di Cannocchiali da Teatro, Campo, Marina ed istrumenti varii per le scienze.

Oltre il garantire ogni qualunque articolo, assicura prezzi da non permettere concorrenza di sorta.

Portici della Fiera, N. 25, casa delle Finanze.

FARMACIA AVVIENA

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella Farmacia **AVVIENA** continuasi sempre lo smercio del **Decotto Cattolico,** ridotto in Pillole, del D.r BOUGHIOR, riconosciute efficacissime contro tutti quei malanni che funestano il corpo per la troppo rapida circolazione del sangue, come le apoplessie, capogiri, vertigini, ecc.; una dose di detto Decotto, formata di due scatole di Pillole purganti e rinfrescanti, colla rispettiva istruzione vendesi a L. **5** e L. **5 40** affrancato.

Sciroppo di Salsapariglia concentrato nel vuoto coll'apparecchio LAURENT, riconosciuto utilissimo nella sua azione eminentemente depurativa e raccomandato specialmente in tutte le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, dolori reumatici, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto, L. **10**.

La **Kermesina diacodata,** unico fra i calmanti e dolcificanti, efficacissimo nelle tossi, raucedini, bruciori alla gola, facilita la spettorazione, conserva chiara la voce, e concilia il sonno; prezzo di caduna scatola L. **1 50**.

Polveri delle Madamigelle GUYON di Marsiglia, rinomatissime per combattere le malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, e mancanza di mestruazione; cadun pacco L. **3**.

Olio di fegato di merluzzo di garantita provenienza, a prezzi limitatissimi.

FARMACIA AVVIENA — VIA SANTA TERESA E ANGOLO S. FRANCESCO D'ASSISI

VIA DI SANTA TERESA E ANGOLO DI S. FRANCESCO D'ASSISI

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 31 marzo corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sala parrocchiale del Lingotto, frazione di Torino, avanti la Commissione per la ristorazione ed ampliazione della chiesa parrocchiale del suddetto luogo, si addiverrà all'incanto e deliberamento per la concessione di tutte le opere relative alla ristorazione ed ampliazione anzidette, le quali opere verranno deliberate a quello fra i concorrenti, che avrà offerto un maggior ribasso del tanto per cento sui prezzi stabiliti dal sig. ajutante ingegnere Angonova nel suo capitolato d'appalto e relativo elenco in data 20 febbraio 1869.

Detti capitolato ed elenco in un coi relativi disegni sono visibili tanto nella sala parrocchiale suddetta, quanto nell'ufficio del notaio Ristis, via Bertola, N. 40, a comodo degli accorrenti.

Per essere valido il deliberamento è necessario vi siano almeno due offerte.

Le offerte in ribasso non saranno inferiori al mezzo per cento, ossia 50 centesimi per ogni cento lire.

L'ammontare delle opere ascende in via approssimativa a L. 18,000.

Il deliberatario dovrà uniformarsi a tutte le condizioni stabilite dal capitolato d'appalto e relativo elenco suddetto del sig. Angonova.

Il termine per la diminuzione del ventesimo è fissato a giorni 15 successivi a quello del deliberamento e scade al mezzogiorno del 15 aprile prossimo.

L'offerta per diminuzione del ventesimo verrà fatta in Torino nell'ufficio del sig. notaio Ristis, via Bertola, N. 40.

Essendovi diminuzione di ventesimo il nuovo incanto si farà nella sala parrocchiale suindicata alle ore 9 antimeridiane del 21 stesso mese d'aprile.

1048 *La Commissione.*

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE
DU **BARRY E COMP.** DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi sventurati compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte *puro* e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la REVALENTA AL CIOCCOLATTE Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimenta meglio che 10 kil. di cioccolatte *puro*, e perciò riesce 10 volte *meno* costoso di questo. Cioccolatte in POLVERE per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DI MONTLUIS.

Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili pruriti che ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PEREIR de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LAGAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50 — 24** tazze L. **4 50 — 48** tazze L. **8**

Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza,* 34 *e via Oporto,* 2.

DEPOSITI: *Torino,* Stamperia *Gazzetta del Popolo,* Achino, Vinardi, Farinco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Allotti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Gusseo, B. A. Rossi — *Alba,* Oberti — *Alessandria,* Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti,* De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella,* Vercelli — *Ceva,* Secco fratelli — *Cuneo,* Fornerie, Andreini — *Chivasso,* Clara — *Como,* M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Cirié,* G. Graglia — *Casale Monferrato,* Gaetano Rondelli — *Codogno,* Oppizzio — *Dogliani,* L. Cera — *Firenze,* Cesoni, Roberts, Signorini — *Fossano,* Gerbaldi — *Genova,* Carlo Brussa, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno,* Picchiotti — *Ivrea,* Hèthier — *Intra,* Aloisetti — *Milano,* Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza,* Mazzola — *Mondovì-Breo,* F. Bertolino, Rossi — *Mortara,* Boffa — *Novi,* S. Bajardi — *Novara,* fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia,* L. Giordano — *Piacenza,* Martelli, Solari — *Pinerolo,* Badariotti farm. — *Pavia,* Astolfi — *Rivarolo,* Gallo — *Susa,* Brovia, Forètié — *Savona,* Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo,* Ferrero — *Savigliano,* S. Calandra — *Stresa,* Ottolini — *Stradella,* Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona,* Ferr — *Valenza,* Bacato — *Vercelli,* Ferri farm. — *Voghera,* Oppizzi.

TINTURA UNICA
(UNA SOLA BOCCETTA)

4bis

di ***Filliol e Andoque*** profumieri chimici brevettati di Parigi, speciale per tingere istantaneamente la barba senza lavarla od altre operazioni. — Prezzo L. **6** con istruzione. — Deposito generale per l'Italia presso ***Carlo Manfredi,*** via Finanze, N. 1, Torino.

1051 REINCANTO

(2ª Pubbl.)

Dietro aumento di sesto fattosi al prezzo, cui vennero deliberati gli stabili posti in vendita sull'instanza di Gronda Gioanni fu Pietro domiciliato a Vergnasco di Cerrione, contro Moggio Pietro fu Alberto domiciliato a Salussola, con sentenza del tribunale civile di Biella in data 12 febbraio ultimo scorso, consistenti in casa, campi e vigne situati sul territorio di Salussola, l'Ill.mo sig. presidente di questo tribunale con decreto in data 2 marzo corrente, fissò pel reincanto e successivo deliberamento degli stabili sul prezzo d'aumento fattosi, l'udienza di questo tribunale stesso delli 16 p. v. aprile, ore 12 precise, osservati i patti e condizioni di cui nel bando venale 12 marzo andante, autentico Milanesi, visibile presso la cancelleria del tribunale e presso l'ufficio del causidico capo sottoscritto.

Biella, 13 marzo 1869.

Borsetti sost. Dematteis.

1126 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza d'oggi di questo tribunale civile e correzionale gli stabili stati subastati ad instanza di Cantono Margarita moglie di Giacomo Gremeno ed a pregiudicio di Argentero Antonio e Giovanna moglie di Secondo Graglia, quella di questa città e questi di Pollone, previo loro incanto sul prezzo dalla instante offerto al primo lotto di L. 100, al secondo di L. 130 ed al terzo di L. 100, vennero deliberati, cioè: il primo lotto a Valz Brenta Carlo per L. 700, il secondo a Jon Tonnel Gio. Battista per L. 1315 ed il terzo a Gallo Giovanni per L. 500.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 3 p. v. aprile.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati in territorio d'Andorno-Cacciorna.

Lotto 1. Nel Cantone del lato di sotto, caseggiato, di are 0, 10, in mappa a parte del N. 41.

Lotto 2. Al Narteggio, prato, gerbido, bosco e cascina, di are 114, 51, in mappa a parte dai nn. 1287 e 1281.

Lotto 3. Ivi, prato, pascolo e ripa, di are 83, 79.

Biella, 19 marzo 1869.

Milanesi canc.

1138 CITAZIONE

Ad instanza di Gianolio Giusto, negoziante liquorista, residente in questa città, venne, con atto in data d'oggi di me usciere sottoscritto, citato, alla forma voluta dall'articolo 141 codice procedura civile, il sig. Galesesca Costantino, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti la pretura del mandamento di Borgo Nuovo, il giorno 25 corrente marzo, ore 8 mattina, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 553 25.

Torino, 20 marzo 1869.

Giovanni Francesco Serafino usciere presso la pretura di Borgo N.

NOMINATION D'EXPERT

Cognein Jean Joseph feu Laurent, propriétaire, domicilié à Arvier, s'est pourvu aujourd'hui pardevant Mr le président du tribunal civil d'Aoste, pour la nomination d'expert prévue par l'art. 663 du code de procédure civile, pour l'estimation et lotissement des biens dont il poursuit la subhastation en haine de Luboz Marie Dorothée et de son mari Paillex Michel Joseph, domiciliés à Saint-Pierre, où sont situés les biens à subhaster.

Aoste, le 17 mars 1869.

1109 Pivot p. c.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Il vice cancelliere reggente della pretura di Scopa sottoscritto, notifica che con decreto del sig. pretore di detto mandamento in data 17 corrente mese, debitamente registrato, venne nominato il sig. Deregis Gottardo di Gio. Pietro, da Roccioleto, curatore dell'eredità giacente del fu Battista Sasselli, in surrogazione del defunto Giovanni Anselmi.

Scopa, 19 marzo 1869.

Testa Luigi vice-canc. reggente.

1124

NOTIFICANZA

Per gli effetti previsti dal regio decreto 23 dicembre 1865, si fa noto che il sig. Barbiè Angelo, sensale di missionario, ha ricorso per lo svincolo di sua cauzione.

Torino, 19 marzo 1869.

Torino, Tip. C. Favale e C.



Regio (ore 7 1[2) — Opera-ballo: *L'Africana*.

Lettera **B** grande

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *La consorteria*.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Morelli rappresenta: *Virginia* ovvero *Una imprudenza* — *Un capriccio di donna* — *Un brillante in tragedia*.

Beneficiata dell'attrice Pia Marchi.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *I nero dle fómne*.

D'Angennes (ore 8) — Si rappresenta colle marionette: *Il ficcanaso, gran rivista a tamburro battente nel 1868*.

Gianduia (ore 7 1/2) — Si rappresenta: *Mosè* (vaudeville.)

Da vendere

per motivo di partenza diversi mobili e vini; 380 *bottiglie Marsala Ingahm del* 1863. - 250 *Moscatello bianco di Provence del* 1865. - *Frontignan*. - *Neuilly e aceto di vino*. Condizioni molto vantaggiose.

Dirigersi via del Valentino N. 11, piano 3°. 1154

La Vetraia di Nucetto

continua a fabbricare ogni sorta di bottiglie ed a tenere il suo Deposito in Torino ed a Fossano.

Rivolgersi per le commissioni alla Ditta C. TROMBOTTO e C. in Torino, Piazza Vittorio Emanuele, 5, od al suo rappresentante EMINA TOMMASO a Fossano. 675

DIFFIDAMENTO

Chi avesse crediti verso Domenica Ballario si presenti entro tre giorni all'Osteria del Cannoniere, via Bertola, N. 7. 1092

VENDITA VOLONTARIA DI CASA
del reddito di L. 8,000

Il 30 marzo, alle 9 antimeridiane, si procederà, nello studio del sottoscritto, via Bertola, 40, all'incanto per la vendita di un corpo di casa in questa città, sul corso S. Massimo, N. 7, al prezzo di L. 60[m. ed alle condizioni indicate nel relativo bando.

Gio. Battista Ristis not. coll.

690

Incanto di chiusura

Ultimo definitivo che avrà luogo martedì prossimo e successivi alle ore solite, nell'Esposizione Permanente, locale della Società promotrice, via della Zecca, N. 25, di tutte le mobiglie ed oggetti varii ivi esistenti; detta Esposizione verrà chiusa nel giorno 28 del corrente marzo.

Il Direttore G. B. Allcati
1104 perito giurato.

Incanto volontario

di mobili ed effetti d'appartamento della sig. G. Variglia, Via Nuova, N. 11, piano 2°, Torino.

Martedì 23 marzo ore solite, colla assistenza del sottoscritto si procederà alla vendita di lotti in ferro con pagliariccio elastico, cassettoni, tavole, guardarobe, sofà, sedie, seggioloni, quadri, dipinti, incisioni antiche e moderne, nonchè un piano verticale di Jelmini, pendoli, candelabri, vasi di porcellana e molti altri articoli per uso di famiglia.

Domenico Rogieri Estim. giurato.
1113

Vendita volontaria

Di una casa in Torino, posta tra piazza Vittorio Emanuele ed i giardini pubblici. Far capo all'ufficio del cav. Rodolla. 1112

Avviso

Si è pubblicata la 2ª edizione dell'interessante Opuscolo IL PAPA ED I BORBONI ED I DELITTI DEL VATICANO, scritto da un Agente Diplomatico di NAPOLEONE III, CAVOUR, ANTONELLI, FERDINANDO II, E DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA.

In Torino cent. 50. — In Provincia cent. 60. Lettere franche.

Rivolgere le domande a Luigi Mattirolo, Banco giornalistico e librario, sotto i portici di Po, N. 19, in prospetto alla R. Università.

Si accettano francobolli in pagamento. 960

Da vendere

Un grandioso tenimento del valore di L. 300 mila sul reddito del 6 %, col comodo della ferrata, distante un'ora da Torino; e diverse case da vendere da 100 mila a 800 mila, sul reddito lordo del 10 %. Dirigersi all'agenzia Torello, via Cavour N. 4.
1099

Da affittare al presente

Due camere elegantemente ammobigliate, in via Borgo Nuovo, N. 17, 2° piano con vista in contrada.
1134

LICEO FORNARIS, via S. Francesco da Paola, N. 24, **Lezioni preparatorie** agli esami di insegnante nelle *scuole tecniche e ginnasiali*.
1096

Da rimettere

Bottega e retrobottega con entrostante mobili, sita sotto i portici della Fiera, N. 20, accanto all'albergo d'Europa. — Dirigersi ivi al sig. Federico Bianchi. 1014

SIGILLI

incisi a due iniziali con caratteri ***gotici, stampatella*** ed ***inglesi***, da sciegliersi a piacimento, per sigillare ed assicurare lettere, gruppi, ecc.

In ottone L. 1. — Si spediscono franchi da *T. Magliano*, libraio, piazza Carlo Felice, N. 9, Torino. 1060

Vendita volontaria
di una villeggiatura sui Colli di Moncalieri.

Il 14 aprile p. v., col ministero e nello studio del notaio collegiato cav. TURVANO (N. 13, via di Santa Teresa) avrà luogo incanto volontario per la vendita di una villeggiatura sui Colli di Moncalieri, composta di fabbricato civile e rustico, cappella, giardino, campi, vigna, prati e bosco, della superficie complessiva di est. 7 circa, con strada propria carrozzabile.

L'incanto si aprirà sulla somma di L. 25,000.

Nello studio del notaio Turvano si potrà aver visione delle condizioni relative. 1122

GUANO VERO DEL PERÙ

presso li spedizionieri

L. fratelli e G. RUSSINO

Via Provvidenza, 13, Torino.
792

Si offrono a mutuo
L. 40|m a 150|m

Dal notaio **Ristis**, via Bertola, N. 40. 1007

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Giuseppe Grazianetti fu Domenico Giovanni residente in Novara, negoziante in libri e musica.

Il sig. giudice delegato avv. Camillo Zanzola con sua ordinanza di oggi, fissò l'adunanza dei creditori per la verifica dei crediti nella sala dei congressi di questo tribunale civile e di tribunale di commercio, alle ore 12 meridiane del 20 aprile prossimo venturo.

Si diffidano perciò li creditori stessi a presentare od a far pervenire alla cancelleria di questo tribunale od al procuratore del sindaco del fallimento avv. Enrico Maderna in Novara le loro note e titoli di credito di cui si proporranno creditori, e di comparire personalmente o per mezzo di un loro procuratore speciale, nel giorno, ora e luogo suindicati per assistere a detta verifica.

Novara, 17 marzo 1869.

1127 Not. Poggio vice-canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Teresa Converso vedova Giorgetto residente in Caselle, ammessa al beneficio della gratuita clientela, per la dichiarazione di assenza del di lei figlio Gio. Antonio Giorgetti resosi assente da questi Regii Stati da oltre 20 anni, emanò decreto in data 13 febbraio corrente conforme a precedute conclusioni fiscali, col quale si mandò assumere per mezzo del sig pretore di Caselle sommarie giurate informazioni intorno all'assenza suddetta, la durata della medesima e l'esistenza o no di un procuratore, e si mandò inoltre pubblicare ed affiggere copia del predetto provvedimento alla porta d'ultimo domicilio od ultima residenza del Gio. Antonio Giorgetti, ed ove del caso del di lui procuratore ed inserire per ben due volte coll'intervallo di un mese nella gazzetta degli annunzii giudiziarii e nella gazzetta ufficiale del Regno.

Torino, 13 febbraio 1869.

679 Nicolay sost. Vayra.

CITAZIONE VERBALE

A richiesta di Conti Giovanni di Busca, l'usciere sottoscritto ha citato Emilia Taga e Luigi coniugi Galliano, già residenti in Busca, ora di dimora incerta, a comparire all'udienza delli 23 prossimo aprile, ore 8 antimeridiane, che sarà tenuta dal sig. pretore di Busca, per vedersi provvedere sulla domanda solidaria di L. 93 09, capitale interessi e spese, risultante da chirografo 12 settembre 1859, registrato a Busca il 26 stesso mese al N. 6, col diritto di L. 1 76, stantechè la cessione in essa fatta non venne eseguita per l'insussistenza del credito ceduto, colla esecuzione provvisoria non ostante appello od opposizione e senza cauzione, colle spese.

Busca, 26 marzo 1869.

1148 Bertinetti Domenico usc.

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella farmacia ***Prato***, piazza Vittorio Emanuele, N. 19, Torino, si prepara il ***Decotto Cattolico*** purgante e rinfrescante, ridotto in pillole di più facile digestione e maggiore comodità, cura per giorni 60 L. **4 20**, giorni 20 L. **1 80** affrancate.

Sciroppo delle 100 piante depurative coll'essenza di salsapariglia, vero rigeneratore del sangue, utilissimo nei reumatismi, scrofole, erpeti, e tutte le affezioni della pelle L. **5**, jodurato L. **6**.
1095

CITTÀ DI TORINO

A tenore della nota del sig. Prefetto della Provincia in data 8 marzo 1869, N. 4422, colla quale, in conformità di apposita decisione ministeriale, viene invitato questo Municipio a dare le disposizioni occorrenti all'apertura di un concorso per titoli all'*esercizio di una farmacia* da stabilirsi nelle vicinanze della Chiesa della B. V. degli Angeli in questa città,

Si invitano

I Farmacisti che intendono concorrere all'esercizio della farmacia anzidetta a presentare, non più tardi del 9 aprile di detto anno 1869, alla Segreteria Municipale (Ufficio 2°) apposita domanda su carta bollata, corredata dei seguenti titoli:

1° Diploma di farmacista,

2° Certificato municipale del luogo dove si è esercito la farmacista e di avervi soddisfatto con zelo ed intelligenza,

3° Dichiarazione giudiziale di non essere incorso in alcuna penalità, nè avere incontrato alcuna risponsabilità verso i terzi pel fatto dell'esercizio della farmacia.

NB. Il farmacista che sarà prescelto dovrà sottostare a tutte le spese per la pubblicazione del concorso. 993

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

MARIETTI PRATO DI YOKOHAMA
PER L'ALLEVAMENTO 1870

La Ditta Marietti Prato di Yokohama, avendo ora terminata la distribuzione dei Cartoni da essa importati, persuasa di avere agito nell'interesse ed a piena soddisfazione dei suoi Committenti, apre in **EUROPA** una nuova sottoscrizione per l'allevamento del 1870.

In Torino presso la Ditta ***Carlo Bianchi e Compagnia***, via Santa Teresa, N. 11, ove si può pure avere *gratis* il relativo programma.
622

BIANCO OTTICO

RILEVATARIO DEL NEGOZIO FRIES — PROVVEDITORE della REALE CASA E PRINCIPALI STABILIMENTI SCIENTIFICI

A scanso d'inganno

Proviene la sua numerosa clientela che il suo Negozio è da più di **25** ***anni unico e solo depositario*** delle benefiche ***Lenti*** vero ***Quarzo Jalino***, volgarmente chiamato di ***Pietra*** o ***Cristallo di Rocca***.

Si prega di non confonderle con quelle che si spacciano da taluni sotto tal nome, le quali sono combinate con materie eterogenee, e quantunque bianche sono sempre nocive all'occhio.

Egli è pure ***unico possessore*** delle ***Lenti Coballo*** di nuova invenzione, le quali sono raccomandate dai primi oculisti, siccome le migliori e più confacienti agli occhi per l'uso alla luce artificiale.

Dette Lenti vengono adattate dal sopradetto con rara precisione a qualunque occhio, ed oltre al dar nuova vita alla viste le più deboli o malaticcie, garantisce un miglioramento e conservazione certa delle medesime, ciò che finora nessuno potè ottenere.

Ricco assortimento di Cannocchiali da Teatro, Campo, Marina ed istrumenti varii per le scienze.

Oltre il garantire ogni qualunque articolo, assicura prezzi da non permettere concorrenza di sorta.

Portici della Fiera, N. 25, casa delle Finanze.

FARMACIA AVVIENA

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella Farmacia **AVVIENA** continuasi sempre lo smercio del **Decotto Cattolico**, ridotto in Pillole, del D.re Boudhion, riconosciuto efficacissimo contro tutti quei malanni che funestano il corpo per la troppo rapida circolazione del sangue, come le apoplessie, capogiri, vertigini, ecc.; una dose di detto Decotto, formata di due scatole di Pillole purganti e rinfrescanti, colla rispettiva istruzione vendesi a L. **3** e L. **5 40** affrancate.

Sciroppo di Salsapariglia concentrato nel vuoto coll'apparecchio Laurent, riconosciuto utilissimo pella sua azione eminentemente depurativa e raccomandato specialmente in tutte le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, dolori reumatici, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. L. **10**.

La **Kermesina diacodata**, unico fra i calmanti e dolcificanti, efficacissimo nelle tossi, raucedini, bruciori alla gola, facilita la spettorazione, conserva chiara la voce, e concilia il sonno; prezzo di caduna scatola L. **1 50**.

Polveri delle Madamigelle Guyon di Marsiglia, rinomatissime per combattere le malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, e mancanza di mestruazione; caduna pacco L. **3**.

Olio di fegato di merluzzo di garantita provenienza, a prezzi limitatissimi.

FARMACIA AVVIENA — VIA SANTA TERESA E ANGOLO S. FRANCESCO D'ASSISI

VIA DI SANTA TERESA E ANGOLO DI S. FRANCESCO D'ASSISI

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 31 marzo corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sala parrocchiale del Lingotto, frazione di Torino, avanti la Commissione per la ristorazione ed ampliazione della chiesa parrocchiale del suddetto luogo, si addiverrà all'incanto e deliberamento per la concessione di tutte le opere relative alla ristorazione ed ampliazione anzidette, le quali opere verranno deliberate a quello fra i concorrenti, che avrà offerto un maggior ribasso del tanto per cento sui prezzi stabiliti dal sig. ajutante ingegnere Angonova nel suo capitolato d'appalto e relativo elenco in data 20 febbraio 1869.

Detti capitolato ed elenco in un col relativi disegni sono visibili tanto nella sala parrocchiale suddetta, quanto nell'ufficio del notaio Ristis, via Bertola, N. 40, a comodo degli accorrenti.

Per essere valido il deliberamento è necessario vi sieno almeno due offerte.

Le offerte in ribasso non saranno inferiori al mezzo per cento, ossia 50 centesimi per ogni cento lire.

L'ammontare delle opere ascende in via approssimativa a L. 18,000.

Il deliberatario dovrà uniformarsi a tutte le condizioni stabilite dal capitolato d'appalto e relativo elenco suddetto del sig. Angonova.

Il termine per la diminuzione del ventesimo è fissato a giorni 15 successivi a quello del deliberamento e scade al mezzogiorno del 15 aprile prossimo.

L'offerta per diminuzione del ventesimo verrà fatta in Torino nell'ufficio del sig. notaio Ristis, via Bertola, N. 40.

Essendovi diminuzione di ventesimo il nuovo incanto si farà nella sala parrocchiale suindicata alle ore 9 antimeridiane del 21 stesso mese d'aprile.

1048 *La Commissione.*

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin del suoi centotto compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte *puro* e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non si si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la REVALENTA AL CIOCCOLATTE Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimenta meglio che 10 kil. di cioccolatte *puro*, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questo. Cioccolatte in POLVERE per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. di Montluis.

Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili prudori che ella provava. Inviatemene ancora 20 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Pedro de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. Lacan Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8**.

Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza*, 34 *e via Oporto*, 2.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Allositi, Bortone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Piadeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Garbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Gioveno*, Parchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Alovisetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forètiè — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Renato — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

TINTURA UNICA
(UNA SOLA BOCCETTA)

4bis

di ***Filliol e Andoque*** profumieri chimici brevettati di Parigi, speciale per tingere istantaneamente la barba senza lavarla od altre operazioni. — Prezzo L. **6** con istruzione. — Deposito generale per l'Italia presso ***Carlo Manfredi***, via Finanze, N. 1, Torino.

1051 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

Dietro aumento di sesto fattosi al prezzo, cui vennero deliberati gli stabili posti in vendita sull'instanza di Gronda Gioanni fu Pietro domiciliato a Vergnasco di Cerrione, contro Meggio Pietro fu Alberto domiciliato a Salussola, con sentenza del tribunale civile di Biella in data 12 febbraio ultimo scorso, consistenti in casa, campi e vigne situati sul territorio di Salussola, l'Ill.mo sig. presidente di questo tribunale con decreto in data 2 marzo corrente, fissò pel reincanto e successivo deliberamento degli stabili sul prezzo d'aumento fattosi, l'udienza di questo tribunale stesso delli 16 p. v. aprile, ore 12 precise, osservati i patti e condizioni di cui nel bando venale 13 marzo andante, autentico Milanesi, visibile presso la cancelleria del tribunale o presso l'ufficio del causidico capo sottoscritto.

Biella, 13 marzo 1869.

Borsotti sost. Dematteis.

1126 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza d'oggi di questo tribunale civile e correzionale gli stabili stati subastati ad instanza di Cantono Margarita moglie di Giacomo Gremeno ed a pregiudicio di Argentero Antonio e Giovanna moglie di Secondo Graglia, quella di questa città e questi di Pollone, previo loro incanto sul prezzo dalla instante offerto al primo lotto di L. 100, al secondo di L. 130 ed al terzo di L. 100, vennero deliberati, cioè: il primo lotto a Valz Brenta Carlo per L. 700, il secondo a Jon Tonnel Gio. Battista per L. 1315 ed il terzo a Gallo Giovanni per L. 500.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 3 p. v. aprile.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati in territorio d'Andorno-Cacciorna:

Lotto 1. Nel Cantone del lato di sotto, caseggiato, di are 0, 19, in mappa a parte del N. 11.

Lotto 2. Al Narteggio, prato, gerbido, bosco e cascina, di are 114, 51, in mappa a parte dei nn. 1287 e 1281.

Lotto 3. Ivi, prato, pascolo e ripa, di are 80, 79.

Biella, 19 marzo 1869.

Milanesi canc.

1138 CITAZIONE

Ad instanza di Gianolio Giusto, negoziante liquorista, residente in questa città, venne, con atto in data d'oggi di me usciere sottoscritto, citato, alla forma voluta dall'articolo 141 codice procedura civile, il sig. Galesesca Costantino, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti la pretura del mandamento di Borgo Nuovo, il giorno 25 corrente marzo, ore 8 mattina, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 553 25.

Torino, 20 marzo 1869.

Giovanni Francesco Serafino
usciere presso la pretura di Borgo N.

NOMINATION D'EXPERT

Cognein Jean Joseph feu Laurent, propriétaire, domicilié à Arvier, s'est pourvu aujourd'hui pardevant Mr le président du tribunal civil d'Aoste, pour la nomination d'expert prévue par l'art. 669 du code de procédure civile, pour l'estimation et lotissement des biens dont il poursuit la subhastation en haine de Lubоz Marie Dorothée et de son mari Paillex Michel Joseph, domiciliés à Saint-Pierre, où sont situés les biens à subhaster.

Aoste, le 17 mars 1869.

1109 Pivot p. c.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Il vice cancelliere reggente della pretura di Scopa sottoscritto, notifica che con decreto del sig. pretore di detto mandamento in data 17 corrente mese, debitamente registrato, venne nominato il sig. Deregis Gottardo di Gio. Pietro, da Roccioleto, curatore dell'eredità giacente del fu Battista Sasselli, in surrogazione del defunto Giovanni Anselmi.

Scopa, 19 marzo 1869.

Testa Luigi vice-canc. reggente.
1124

NOTIFICANZA

Per gli effetti previsti dal regio decreto 23 dicembre 1865, si fa noto che il sig. Barbiè Angelo, sensale dimissionario, ha ricorso per lo svincolo di sua cauzione.

Torino, 19 marzo 1869.

Torino, Tip. G. Favale e C.